

Cultura & Spettacoli



CONQUISTATI DAL FUNKY

Sono in gran parte teramani i ragazzi della "Mo' Better Band", ormai un gruppo cult...

di Veronica Marcattili

Sono 15, di età compresa tra i 21 e i 32 anni. Fanno musica, ma non solo. Ogni esibizione è un vero show, unico nel suo genere. Quando il talento sposa l'entusiasmo e si fa energia allo stato puro, ecco la Mo' Better Band. Per la quasi totalità sono ragazzi teramani, con grinta da vendere. La loro carica e la loro passione diventano contagiose già sulle prime note. Resistergli è impossibile. Si esibiscono per strade, piazze, in manifestazioni di ogni genere. Suonano come una banda e nel contempo ballano e saltano a ritmo di musica, e sempre "strumento alla mano". Col tempo la loro fama cresce, e sono sempre più richiesti ed apprezzati per la loro originalità e capacità di trascinare un pubblico assolutamente trasversale. Si sono esibiti in manifestazioni locali, nazionali ed internazionali: dalla "Coppa Interamnia", al "Muntaginjazz Festival" di Introdacqua; dal "Rocca in Jazz Festival", al "Budafock Jazz and Wine Festival" di Budapest; dal Festival "Mercantia" di Certaldo in Toscana al "Ferrara Buskers Festival". Solo per citarne alcune.

Dopo averli ascoltati abbiamo voluto conoscerli meglio, perché nessuno, all'infuori di loro, può spiegare chi sono, cosa sono. Una banda di paese, che suona funky ed ammicca al jazz. O forse qualcosa di più. A parlare del gruppo è Fabrizio Leonetti, fondatore della Band.

Chi siete?

«La Mo' Better Band è una funky marching street band. E' composta da 15 elementi, principalmente dalla provincia di Teramo (Notaresco, Montepagano di Roseto degli Abruzzi, Giulianova, Tortoreto, Tossicia, Montorio) ma anche dalla provincia di Pescara (Montesilvano) e dalle vicine Marche (Ascoli Piceno)».



Come e quando nasce l'idea di fondare una band "diversa"?

«Ero stufo della solita banda a cui tutti siamo abituati, con le solite marce militari e sinfoniche! Della banda "classica" apprezzavo però il fatto che si muovesse per strada, tra la gente e che non avesse bisogno di amplificazione per suonare. Che fosse "libera" insomma. Elementi che abbiamo voluto mantenere ma arricchire».

Ed ecco quindi l'idea: fondere la versatilità e l'organico tipici della classica banda di paese, con l'energia di un repertorio principalmente funky, con qualche ammiccamento al jazz. L'obiettivo della band è di portare questo tipo di musica per le strade, in mezzo alla gente, per farla ascoltare anche a chi non è un appassionato di questa musica...e ovviamente farlo ricredere.

Il gruppo nasce il 4 luglio 2003, quando 15 musicisti (12 fiati e 3 percussioni) si ritrovano quasi per caso in una Teramo affollatissima per l'inizio della Coppa Interamnia, ottenendo un imprevedibile quanto inaspettato successo di pubblico.

Ed è stata in quella sera che si è concretizzata l'idea di fare di quella formazione quasi casuale una streetband stabile: era nata la Mo' Better Band

Da dove nasce invece il nome Mo' Better Band?

«Il nome della band proviene da "Mò Better Blues", lo splendido brano eseguito magistralmente, nell'omonimo film di

band dei grandi amatori"...

Che musica è la vostra?

«La nostra musica è funky. Non un funky puro: ci sono contaminazioni jazz, soul, disco e di tanti altri generi. Al momento i brani del nostro repertorio, ormai sono quasi tutti scritti da noi, puntano molto sugli assoli, avendo nella band dei solisti veramente eccezionali. Ma soprattutto la nostra musica è contaminata dal modo di essere e di pensare la musica di ciascun mobetter, ciascuno diverso dagli altri eppure ognuno amalgamato agli altri».

Il pubblico che vi ascolta già alle prime note si entusiasma, ed il successo che state raccogliendo si fa sempre più ampio. Perché secondo te piacete così tanto?

«La Mo' Better Band piace così tanto innanzitutto perché è una cosa nuova, mai vista soprattutto dalle nostre parti, dove la maggior parte delle persone associano l'idea di un gruppo di fiati esclusivamente con l'immagine della banda di paese. E poi perché è raro trovare una band di

questo tipo che suona della musica buona senz'altro sotto il punto di vista tecnico e puramente musicale, ma soprattutto è una musica che non riesce a farti stare fermo: dopo 1 minuto dall'inizio di un nostro qualsiasi brano la gente comincia a muoversi, anche perché i primi a muoversi, ballare, saltare sono proprio i mobetter mentre suonano! Sto pensando seriamente di coniare come slogan del gruppo "Stai fermo, se ci riesci!"...

Da dove prendete tutta l'energia che tirate fuori ad ogni esi-



Spike Lee del 1990, dal Brandford Marsalis Quartet. Fu il primo brano che il gruppo eseguì in quella fatidica notte teramana. Letteralmente "Mo' Better Band" significa più o meno "La band dei più meglio"! Tengo a precisare che "Mo'" è l'abbreviazione di "more" e non di "adesso" in dialetto abruzzese, come spesso mi è stato chiesto! Solo in seguito abbiamo scoperto che la locuzione "Mo' Better Blues", presa per intero, nello slang dei neri del Bronx significa "Fare l'amore"! Quindi il nome della band potrebbe significare anche "La

bizione?

«L'energia della Mo' Better viene innanzitutto dall'amicizia. E' difficile mettere d'accordo 15 persone che vengono da paesi, background musicali ed esperienze lavorative e private molto diverse. Ma sei anni di duro lavoro insieme, di esperienze belle e brutte, di sacrifici e soprattutto di tante risate e divertimento insieme hanno fatto sì che ormai ogni mobetter non veda l'ora di andare a fare la prossima data, prima di tutto per rivedere gli altri della band, e poi per fare dell'ottima musica insieme. Noi quando suo-

ne ha più ne metta, per tutti e 15 i mobetter...e vi assicuro che se suonassimo come mangiamo avremmo già vinto il Grammy!»

Quanto è difficile, se lo è, essere musicista in una piccola provincia come la nostra?

«Beh un pò di tempo fa avrei detto che non è facile suonare in Abruzzo qualcosa che non sia il liscio o la musica da discoteca, cioè i due tipi di musica che vanno per la maggiore da noi, e che non richiedono molto impegno mentale all'ascoltatore. Ma oggi mi rendo



niamo ci divertiamo tantissimo e ci piace proprio stare insieme, e questa cosa al pubblico arriva».

Progetti per il futuro?

«A fine 2009/inizio 2010 dovrebbe uscire il primo cd della Mo' Better Band con brani nostri originali. E poi...migliorare, migliorare, migliorare! Non si finisce mai di imparare e da ogni esperienza fatta insieme, da ogni errore, cerchiamo di trarre spunti per migliorarci a livello musicale, coreografico, di groove, etc. Vogliamo semplicemente diventare la migliore street band funky d'Italia. Sognare non costa nulla, no?»

Quanto impegno, quante prove e quanta fatica richiede preparare 15 elementi per una esibizione?

«Le prove della Mo' Better Band cominciano in ottobre e finiscono a maggio, con cadenza settimanale. Prima si provava a Notaresco in una grande sala messa a disposizione dal Comune. Ora purtroppo quella sala è stata chiusa perchè pericolosa in seguito a delle crepe post terremoto. Perciò adesso le prove si dividono tra la casa dei 3 mobetter di Tossicia, i fratelli Di Giammarco, e lo studio di registrazione del nostro Sergio Pomante, il Noise Lab Studio di Giulianova. Approfitto per un ringraziamento particolare alla mamma dei nostri tre fratelli, che ad ogni prova cucina cornetti, pizza, pasta e chi più

conto che i gusti della gente cominciano a mutare: le persone sono alla ricerca di musica "buona", di qualsiasi genere essa sia, e tanti capiscono quando, dietro un progetto come il nostro che all'apparenza è tutto un saltare e divertirsi, c'è un lavoro immane e una grande professionalità. E poi ormai la Mo' Better ha trovato un groove e un'energia che davvero coinvolgono tutti, dal bambino all'anziano, e che fanno sì che le serate aumentino in maniera esponenziale. Questo ovviamente anche grazie ai nostri fans che aumentano a ogni concerto e che sono i nostri primi "agenti pubblicitari"....».

Sogni nel cassetto?

«Portare la Mo' Better Band e l'Abruzzo sui palchi più importanti e ai massimi livelli, per sfatare il mito che se nasci in provincia più in alto di un certo punto non puoi arrivare!»

I Mo' Better sono:

Fabrizio Leonetti
Alessandro Di Buonaventura
Giulio Spinozzi
Massimiliano Santomo
Francesco Di Giulio
Michele Ginestre
I fratelli Roberto,
Marco e Luca Di Giammarco
Luigi Di Marco
Riccardo Maggitti
Sergio Pomante
Italo D'Amato
Silvano Marcozzi
Claudio Bollini

Che vetrina!

Torna la riuscitissima manifestazione montoriese

Con il patrocinio del Senato della Repubblica, del Ministero delle Risorse Agricole e Forestali e di quello dello Sviluppo Economico ed il sostegno di numerosi Enti tra i quali il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, il Consorzio del Bacino Imbrifero Montano e la Camera di Commercio di Teramo, è giunta alla XIV edizione "La vetrina del Parco". Manifestazione tra le più affermate del territorio regionale, promossa dal Comune di Montorio al Vomano ed organizzata dall'Associazione culturale "Il Chiostrò", si terrà quest'anno nei giorni 4-6 settembre secondo una formula che affianca ai tradizionali contenuti culturali, naturalistici e gastronomici, una riflessione sulle ripercussioni che il sisma del 6 aprile ha avuto sul tessuto socio-economico delle aree interne.

La "Vetrina del Parco" è stata presentata ufficialmente ieri a Teramo, nella sede del Consorzio BIM, dal Sindaco Alessandro Di Giambattista e dall'Assessore alla Cultura del Comune di Montorio al Vomano, Marco Citerei, dal Commissario Straordinario del Parco, Arturo Diaconale e dal Direttore dell'Ente, Marcello Maranella, dal Presidente del Consorzio, Franco Iachetti, dal Presidente dell'associazione "Il Chiostrò", Maurizio Di Giosia.

«L'edizione attuale de "La vetrina" - ha dichiarato Di Giambattista - è il frutto della volontà di far vivere la manifestazione nonostante i terribili eventi che hanno segnato la storia abruzzese». «Un'edizione - ha aggiunto Diaconale - che ha previsto dei momenti di confronto pubblico, senz'altro utili ed auspichiamo influenti, nel mantenere accesi i riflettori sui bisogni dei territori colpiti dal sisma». Iachetti ha notato come «i contenuti della Vetrina siano cresciuti nel tempo in qualità culturale e spessore», mentre Di Giosia ha sottolineato «il filo rosso di solidarietà che legherà Montorio all'Aquila, nelle giornate della Vetrina, e il significato dell'incontro di rugby che avrà simbolicamente luogo nel pomeriggio del 4 settembre».

Due convegni arricchiscono il programma de "La Vetrina" -2009. Il primo, dal titolo "Dalla paura alla speranza", si terrà sabato 5 alle ore 18.00 nella chiesa di S. Rocco e vedrà la partecipazione del Commissario Straordinario dell'Ente Parco, Arturo Diaconale, in qualità di moderatore, del Commissario Straordinario per l'Emergenza

Guido Bertolaso, del Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, di quello dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, Lorenzo Del Boca, del Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, del Sindaco di Montorio al Vomano, Alessandro Di Giambattista. Il secondo, dal tema "Il nuovo ruolo dei Parchi", seguirà alla proiezione del cortometraggio "Gran Sasso" (Sala civica, domenica 6 settembre alle ore 17.00) ed avrà come ospiti i giornalisti Osvaldo Bevilacqua e Stefano Ardito, l'Assessore regionale al Turismo, Mauro Di Dalmazio, il Presidente della Gran Sasso Teramano S.p.a, Dorian Di Benedetto e lo stesso Arturo Diaconale.

Validi e differenziati contenuti fanno della manifestazione un'autentica vetrina per i valori del turismo naturalistico ed agroalimentare e delle tipicità quale espressione autentica di un territorio che può vantare storia, cultura e bellezza e che in tali attrattive può individuare delle direttrici di nuovo sviluppo. In particolare, per la gastronomia, tre spazi principali: "La

vetrina dei Sapori", in Piazza Orsini, "Il banco del gusto" al Chiostrò degli Zoccolanti, Il parco dei Piaceri" in Piazza della Corte, daranno vita alla tradizionale Vetrina del gusto, con la proposta di un caleidoscopico intreccio di sottosezioni dedicate alla conoscenza e alla degustazione delle migliori tipicità territoriali.

Sul piano culturale numerose le mostre, da quella dedicata alla Biodiversità degli uccelli d'Abruzzo portata dalle Riserve naturali Monti del Salviano, Punta Aderci e Lago di Penne, alle esposizioni curate dall'Ente Parco, da quella sulle ceramiche di Castelli, promossa dal Centro Ceramico Castellano, a quella sull'artigianato tipico curata dall'Associazione "Insieme Per" di Fara San Martino.

Grande spazio è riservato all'arte, rappresentata dall'artista Alice, con la serie di opere dal titolo "Dunque in principio fu chaos...", dedicate al terremoto dell'Aquila, da personali delle pittrici Miriam De Berardis ("Metamorfosi") e Norma Carrelli ("La via della Luce"), "Sculture dei marmi e della pietra arenaria" a cura del Liceo Artistico Statale di Teramo, "I colori del Parco", del fotografo Piero Angelini ed ancora mostre fotografiche documentarie di Montorio al Vomano, a cura di Sandro Di Donatantonio, Lucio Nallira, Paolo Di Giosia. n

Tra i molti eventi speciali trovano luogo una Mostra Mercato dei Prodotti Tipici, curata dalla CIA di Teramo, la mostra "Funghi dal vero e degli alberi tipici del Parco", con il convegno micologico ad essa collegato, a cura del Centro Micologico regionale dell'Istituto Zooprofilattico "G. Caporale", in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato

Comando di Teramo, un convegno sulle prospettive di sviluppo della Ciclabile del Vomano: corridoio verde tra l'Adriatico e il territorio del Gran Sasso - Laga. Particolarmente degna di nota la cerimonia di apertura, alla quale è atteso, tra le altre autorità, il Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo. Un evento di alto valore simbolico che, la mattina del 4 settembre, prenderà avvio dall'Aquila, con l'accensione della "Fiaccola della Solidarietà" da parte del Sindaco della città, Massimo Cialente. Il Gruppo Podistico Città di Montorio porterà la fiaccola in paese, per accendere il "Braciere della Solidarietà", acceso nelle tre giornate



della manifestazione, a ricordo delle vittime del terremoto. Nel pomeriggio al Campo Sportivo Comunale, avrà luogo l'incontro di rugby "I Mitici" incontrano "L'Aquila Rugby 1936", con lo slogan "Nel solco della tradizione, uniti nel presente, per lo sviluppo del territorio".

Ricco anche il cartellone degli spettacoli, che vede la presenza della Nuova compagnia di canto popolare, La Grande Tribù, l'Orchestra della Transumanza, del duo pianoforte - sassofono, Massimiliano Coclite - Fabrizio Mandolini, e del primo in duo con la cantante Alessia Martegiani, del chitarrista Rino De Patre e del gruppo "I Masters". Folklore storico poi con la Pro loco di Montorio nella rappresentazione de "La battaglia di Montorio" e "Il Carnevale" e con l'Associazione XV del Presidente con "Lo stù in piazza". Nelle tre giornate de "La Vetrina", inoltre, si esibiranno nelle vie del centro gruppi itineranti della tradizione popolare, artisti di strada ed animatori.